

# «Boschi non si occupi più di Visco»

Scotto (Mdp) chiede che resti fuori dal Consiglio dei ministri su Bankitalia

di Nicola Corda

► ROMA

«Maria Elena Boschi stia lontano dal Consiglio dei Ministri che deciderà sul governatore di Bankitalia». Arturo Scotto esponente di spicco di Articolo1-Mdp, sforna una richiesta pesante per il premier Gentiloni con un'interrogazione a pochi giorni dalla riunione di governo che dovrà dare le indicazioni al Presidente della Repubblica. Ma in serata da Palazzo Chigi fanno sapere che Boschi sarà presente «ovviamente» al Cdm, chiudendo così il fronte aperto da Mdp e quello con il leader 5 Stelle Di Maio che aveva definito Renzi e Boschi «aguzzini dei risparmiatori».

**Scotto, davvero Boschi deve restare fuori dal Consiglio?**

«È una questione di opportunità e buon senso. La mia interrogazione risponde a una chiara prescrizione legislativa, in presenza di un conflitto interessi molto significativo. Era così già due anni fa in occasione della mozione di sfiducia quando era ministra. Poi scoprimmo che andava in giro a proporre acquisizioni della banca del padre (Etruria ndr). Le querele sulle rivelazioni di De Bortoli, non sono mai arrivate. Nei giorni scorsi poi abbiamo visto cos'è successo...».

**Crede che Gentiloni la terrà fuori dalla porta?**

«Mi auguro di sì. È nell'interesse di tutti che una nomina delicatissima per il sistema Paese sia fatta senza zone d'ombra».

**Quali zone d'ombra?**

«C'è stata una grande confusione e Gentiloni dovrebbe spiegare che cosa è veramente successo. Registriamo delle chat di corrente (nel Pd ndr) dove di quella mozione se ne dicono di tutti i colori. Martella, uno dei vice presidenti, dice di non essere stato informato e la Boschi fa la spola tra Palazzo Chigi e Parlamento giocando un ruolo che non è il suo».

**E nel merito della mozione?**

«Un'operazione spregiudicata che ha prodotto un corto circuito istituzionale con la lesione dell'autonomia della Banca d'Italia e che ora rischia di lasciare sub iudice la nomina del futuro governatore. Aggiungo, che quando Renzi chiede di fare argine contro i populismi, dovrebbe rivolgere l'invito a se stesso, visto che bombardando così le istituzioni, fornisce ai populisti altro ossigeno».

**L'intendenza renziana vi accusa di stare con i salotti buoni mentre il Pd sta con i risparmiatori.**

«Detto da chi è andato a braccetto con Marchionne e ha riempito di soldi le imprese col Jobs act. O da chi fa parlare alla Leopolda un finanziere come Davide Serra che non mi pare faccia parte delle dame di carità...».

**Renzi dice che è stato il suo governo a commissariare le banche.**

«Solo dopo la vigilanza di Bankitalia. Carta canta: se vuole, le leggo la citazione in tribunale del commissario liquidatore».

**Sentiamo...**

«Banca Etruria è crollata, completamente spolpata nella sua consistenza patrimoniale, sotto il peso di errori madornali degli amministratori e di una serie incredibile di erogazioni di favore in palese conflitto d'interessi».

**Ma Bankitalia ha svolto fino in fondo il suo dovere?**

«Forse no ma questa vicenda andava trattata all'interno della commissione d'inchiesta sulle banche. Io da capogruppo di Sinistra Italiana la chiesi a dicembre 2015. Se si è insediata dopo due anni, la colpa è del Pd».

**Gli spiragli di dialogo sono chiusi per sempre?**

«Non c'entra nulla, Speranza ha detto parole nette: se il Pd vuole mantenere un ancoraggio nel centrosinistra, deve rivedere alcune scelte strategiche, dal jobs act alla buona scuola e non usare la clava della fiducia sul Rosatellum».



«È una questione di opportunità, è evidente il conflitto di interesse. La mozione Pd un'azione spregiudicata E Renzi non è credibile quando dice di essere contro i "salotti buoni"»

©RI/PRODUZIONE RISERVATA

